La Provincia
Quotidiano di Cremona

Il convegno. Ieri l'incontro nell'aula magna del Ghisleri

Bambini superdotati Ecco come aiutarli

L'appuntamento volto a sostenere scuola e famiglie nel riconoscere gli studenti con doti cognitive superiori alla media

di Nicola Arrigoni

La scuola che non solo aiuta chi è in difficoltà, ma si applica per far fruttare i talenti e valorizzare i bambini maggiormente dotati. E' questo il bel segnale, lanciato ieri mattina, nell'ambito del convegno *Plusdotazione: esisto anch'io,* organizzato da **Ricerca Intervento, Step-Net, Eris, Phronesis,** il **Provveditorato** e il supporto del **Rotary Club Soresina**. L'incontro presso l'aula magna del Ghisleri è il primo atto della nascita di una rete di scuole coordinata dal Comprensivo di Vescovato, diretto da **Palmiro Carrara** che si impegneranno a valorizzare i bambini superdotati. Faranno parte della rete di scuole i comprensivi Cremona 1 e Cremona 4, il comprensivo di Castelverde, Montodine e il Marconi di Casalmaggiore. Dopo i saluti del sindaco **Gianluca Galimberti** e del provveditore **Francesca Bianchessi** è spettato a Palmiro Carrara spiegare le caratteristiche del progetto, *La scuola educa il talento*, volto ad arricchire le competenze degli insegnanti nel riconoscere i bambini plusdotati attraverso la collaborazione con l'università di Pavia e il LabTalento. A spiegare la realtà di bambini plusdotati, ovvero con doti cognitive superiori alla loro età è stata **Maria Assunta Zanetti** del LabTalento dell'ateneo pavese fornendo una panoramica del fenomeno che vede il fenomeno interessare soprattutto elementari e medie, i casi che maggiormente emergono sono quelli dei bambini ma — ha spiegato Zanetti: «non è una questione di genere. Le bambine si adeguano di più dei maschi. Il rischio è che bambini con capacità di apprendimento elevate vengano penalizzati per comportamenti considerati non idonei alla convivenza scolastica, ma che spesso scaturiscono da un disagio, dalla noia». E dalla disanima condotta da Zanetti emergono non solo le potenzialità di bambini plusdotati ma anche le loro fragilità legate alle relazioni fra pari, al rapporto con i docenti. Da questi aspetti è emersa la necessità della scuola di attrezzarsi per riconoscere i casi di bambini superdotati, aiutare i docenti a sviluppare programmazioni individualizzate che aiutino e valorizzino i bambini che hanno maggiori facilità nell'apprendere, così come abitualmente si opera per aiutare chi si trova in difficoltà. A **Roberta Renati** del Centro Phronesis Fondazione Eris di Milano è spettato poi il compito di spiegare come riconoscere e sostenere l'alto potenziale. Dopo il *coffee break* hanno portato la loro esperienza i ragazzi gifted: **Viviana Castelli, Antonella Torriani, Simona Spinelli**. Plusdotazione: esisto anch'io ha rappresentato un momento di confronto importante per una scuola che si impegni nel riconoscere i talenti, che sia inclusiva in tutte le direzioni, che tuteli chi è in difficoltà come chi ha doti e competenze fuori dal normale. Il progetto: *La scuola del talento* vuole offrire ai docenti e all'istituzione scolastica conoscenze e competenze per individuare, valutare insieme agli esperti e alle famiglie i casi di bimbi plusdotati e operare per un loro benessere scolastico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«I miei occhi per la vita»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.